

## La protesta «sportiva»



## Centocinquanta “free climber” sulle rocce davanti al cantiere

DALL'INVIATO A CHIOMONTE

Splendida giornata di sole, su a Chiomonte nel cantiere della Torino-Lione. Due settimane fa la corsa campestre, ieri l'arrampicata sulle rocce, tutte e due promosse dal movimento No Tav. Circa 150 atleti, compresi un buon numero di attivisti di ogni età, partiti dal campo sportivo di Giaglione, hanno raggiunto - con zaino e materassino - le rocce dell'area archeologica, ora protetta dalle recinzioni del cantiere dove, tra l'altro, è ancora in corso il

sondaggio S92 nei piazzali di Clarea. Digos, reparti anti-sommossa e carabinieri hanno seguito con attenzione l'evolversi di una giornata dedicata più allo sport che alla protesta. In parte dalla control-room della Maddalena, attraverso i monitor collegati alla rete di videocamere e soprattutto sorvegliando da vicino le pareti usate per le scalate, in particolare quelle a contatto diretto con il cantiere. Alla fine nessun incidente. La Digos ha videofilmato le persone che si sono avvicinate al sistema di sicurezza. [M. NUM.]